

Indice

<i>Prefazione</i>	pag.	2
<i>Nota introduttiva</i>	pag.	3
Premessa	pag.	4
Parte Prima		
La Provincia del Friuli: una parentesi durata quattro anni	pag.	5
Parte Seconda		
Numeri Frazionari degli Stabilimenti Postali, Telegrafici e Telefonici	pag.	24
Parte Terza		
Elenco Alfabetico degli Stabilimenti Postali, Telegrafici e Telefonici	pag.	38
Parte Quarta		
Ordinamento degli Stabilimenti	pag.	57
Parte Quinta		
Catalogo degli annulli degli Stabilimenti ex austro-ungarici dei territori aggregati alla Provincia del Friuli	pag.	65
Parte Sesta		
Tipologia degli annulli degli Stabilimenti dei territori ex austro-ungarici aggregati alla Provincia del Friuli	pag.	77
Parte Settima		
Tipologia degli annulli “FRIULI” degli Stabilimenti dell'originaria Provincia del Friuli	pag.	109
Conclusione	pag.	111
Appendice		
Il trasporto della posta	pag.	112

Prefazione

La presentazione di questo libro, che va interpretato sicuramente come una “new entry” nel mondo della letteratura filatelica italiana, va intesa come la realizzazione di una grande e profonda opera di ricerca di carattere storico postale che riguarda una particolare epoca della nostra Regione .

L’opera prima” è unanimemente riconosciuta come la più difficile per cui agli autori Oscar e Sergio va tutto il nostro e mio grande riconoscimento per quanto creato con questo volume che, auspico, preluda ad ulteriori, successivi sviluppi.

Va sicuramente anche ricordata la fattiva collaborazione degli altri soci, che hanno contribuito con suggerimenti, integrazioni, e materiale vario messo a disposizione.

Se dopo un decennale d’esistenza della nostra ASP – con tutte le attività effettuate, che qui non ha senso ricordare – siamo riusciti a far pubblicare un libro di questa natura, significa che tanto è stato fatto.

Il più sentito ringraziamento va anche alla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia che, grazie al suo contributo, ha consentito la realizzazione del nostro volume che altrimenti sarebbe rimasto nel libro dei sogni.

Pier Paolo Rupena

Presidente ASP (Associazione Storia Postale del Friuli - Venezia Giulia)

Nota introduttiva

Uno dei maggiori limiti in cui spesso incorrono gli studi di storia postale è di basarsi esclusivamente, o quasi, su dati desunti dalle collezioni degli autori, senza adeguati riferimenti alle fonti storiche e normative.

In questo volume, invece, l'argomento della costituzione della grande Provincia del Friuli viene sviluppato tenendo in attenta considerazione anche il contesto storico e presentando per la prima volta precise e dettagliate notizie ricavate da documenti ufficiali e da ricerche presso l'archivio del Museo Postale e Telegrafico di Trieste. Ne è scaturita così un'opera che, pur affrontando l'argomento da un punto di vista storico-postale, non mancherà di suscitare l'interesse anche di chi non è collezionista di annulli postali.

L'impegno ed il grande lavoro di preparazione e di studio compiuti dagli autori hanno reso infatti possibili numerosi approfondimenti su di un tema che è tornato ad essere di stretta attualità, anche se per ragioni del tutto diverse rispetto a quelle che avevano portato nel 1923 alla soppressione della Provincia di Gorizia.

Proprio in virtù di queste considerazioni, la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, che persegue da sempre l'obiettivo di promuovere studi e ricerche sulla storia del territorio goriziano, ha voluto dimostrare la propria attenzione per un tema che viene qui affrontato in un'ottica del tutto nuova ed originale.

Franco Obizzi
Presidente Fondazione
Cassa di Risparmio di Gorizia

Premessa

Nel visitare e nel partecipare a mostre filateliche e di Storia Postale, ci eravamo spesso imbattuti in quadri espositivi sul Friuli, con lettere e cartoline che stranamente mostravano annulli con la dicitura “Friuli” anche per località del Goriziano. Da qui nacque la curiosità di conoscere meglio la storia di queste terre, dalla costituzione della Provincia del Friuli al nascere della Provincia di Gorizia, l'elenco e la tipologia degli Stabilimenti Postali, Telegrafici e Telefonici, con i loro annulli e l'evoluzione degli stessi.

Al momento della costituzione della Provincia del Friuli non era stato ancora compiuto il complesso processo di transizione, dal sistema austriaco a quello italiano, degli uffici dei territori annessi nel 1918: alcuni uffici usavano ancora bolli austriaci, più o meno modificati; operavano ancora i *Postablagen*, denominati “Collettorie”, ma funzionanti in maniera assai diversa dalle Collettorie italiane. E’ per questo che la trattazione si rivolge in modo particolare verso le località neo-acquisite, che in gran parte confluirono nel 1927 nella Provincia di Gorizia.

Si è rilevata quindi la necessità di reperire documenti postali e documentazione del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, poi delle Comunicazioni, attraverso i quali avvicinarsi ad una visione il più possibile completa degli Uffici operanti nel Territorio della Provincia del Friuli in quel periodo, alle mansioni da loro disimpegnate, al tipo degli annulli usati. Prezioso è stato il contributo della dott.ssa Chiara Simon, direttrice del Museo Postale e Telegrafico di Trieste, per la ricerca di bollettini ufficiali delle Poste, elenchi, carte postali e documenti vari.

Naturalmente, come in tutte le prime trattazioni di un qualsiasi argomento, ci sono delle lacune: una parte di questo vuoto è dovuta alla novità di questa ricerca, un'altra alla sostanziale dispersione dei documenti delle Poste e Telegrafi.

Ma ringraziamo i soci dell'ASP che ci hanno fornito documenti da riprodurre e segnalazioni di cui abbiamo tenuto debito conto; gli annulli sono stati passati su *scanner* e “ripuliti” per produrre una documentazione efficace per il collezionista interessato.

Al tempo stesso ringraziamo sin d'ora i collezionisti che gentilmente vorranno segnalarci ulteriori annulli, nuove date conosciute ed altre notizie, che utilizzeremo per un aggiornamento della presente pubblicazione.

Riteniamo inoltre che questo libro possa risultare utile anche per i cultori di altri settori del collezionismo – ad esempio cartoline – in quanto fornisce una mappa dettagliata dell'ordinamento amministrativo del Territorio, suddiviso in Circondari, Mandamenti, Comuni e Frazioni.

Ancora una precisazione: abbiamo voluto dare una nota di colore alla copertina per ravvivare una monografia estremamente sobria ed abbiamo scelto la primula, un fiore che sboccia tra i primi subito dopo il freddo inverno e che, nella sua breve vita, porta quel senso di aspettativa di tempi migliori, in analogia alla breve durata della Provincia del Friuli.

Parte Prima



La Provincia del Friuli:

Una parentesi durata quattro anni

Prima di addentrarsi nello studio degli Stabilimenti postali, telegrafici e telefonici della Provincia del Friuli, e dei relativi annullamenti, è necessario effettuare un'analisi storica – con particolare attenzione a quanto può influenzare la storia postale - del periodo che portò alla costituzione prima, e allo smembramento poi, della Provincia del Friuli.

Una breve indagine storiografica, quindi, con alcuni *flash* di documenti dell'epoca, che ci permettono di entrare nell'argomento con cognizione di causa.

Si è ritenuto utile inoltre riportare, desumendolo dall'allegato al R.D 29 marzo 1923, n.800, l'elenco dei Comuni e delle relative frazioni, in modo da consentire la collocazione geografica degli uffici postali più piccoli e delle collettorie, che potrà interessare anche i collezionisti di cartoline.

Brevi considerazioni storiche

In base alla legge del 20 marzo 1865 n° 2248, il territorio del Regno d'Italia era diviso, oltre che in province e comuni, in mandamenti (insiemi di comuni) e circondari (insiemi di mandamenti), ripartizioni intermedie sottoposte ad una Prefettura (che aveva giurisdizione diretta sul proprio circondario e sull'intera provincia) o a una Sottoprefettura (che aveva giurisdizione sul proprio circondario).

Tale organizzazione centralista, propria dell'Italia unitaria e ben diversa dalla struttura decentrata dell'impero asburgico, aveva già richiesto, al momento della prima occupazione italiana – a partire dal 24 maggio 1915 – un'organizzazione *ad hoc*: Fu creato, con sede a Udine, il Segretariato Generale per gli affari civili; da esso dipendevano i Commissariati civili, per ogni Distretto: fu eretto il Commissariato civile per il distretto politico di Gradisca, con giurisdizione anche su tutte le aree occupate della Bassa Friulana e dell'Isontino, trasformato nel 1916 in Commissariato civile per il Distretto politico di Gorizia e Gradisca.

Analogamente anche le Direzioni delle Poste e dei Telegrafi erano organizzate su base provinciale. Gli uffici postali e telegrafici dei territori occupati di nostro interesse facevano capo alla Direzione P.T. di Udine, e di conseguenza avevano ricevuto frazionari identificativi del gruppo 66.

La parentesi conseguente alla disfatta di Caporetto ed alla conseguente invasione austriaca del Veneto, durò poco più di un anno: dopo la conclusione vittoriosa della Prima Guerra Mondiale, l'Italia – con l'armistizio di Villa Giusti – ottenne il diritto di occupare tutto il Küstenland (Litorale Adriatico), dall'alta valle dell'Isonzo a Gorizia, Cervignano, Trieste fino all'Istria e le isole di Cherso e Lussino, una piccola parte del Kronland di Carinzia (la conca di Tarvisio), una parte del Kronland del Krain (Carniola) (con Idria, Vipacco, Postumia, Bisterza) ed alcune zone della Dalmazia.

Inizialmente i territori occupati a partire dal 3/11/1918 furono sottoposti al Governatorato

militare per la Venezia Giulia – nome dato alle terre redente dal glottologo goriziano G.I.Ascoli - costituitosi a Trieste il 19/11/1918. Il generale Carlo Petitti di Roreto divenne il primo governatore militare.

Le mansioni politico-distrettuali vennero demandate ai Commissari Civili, equiparati ai Sottoprefetti del Regno, nominati direttamente dal Governatore, con giurisdizione sui seguenti Distretti politici, territorialmente corrispondenti ai Capitanati distrettuali ex austro-ungarici ed equivalenti ai Circondari italiani.:

- Capodistria
- Gorizia
- Gradisca
- Longatico (poi Idria, dopo la cessione di Longatico)
- Lussino
- Monfalcone
- Parenzo
- Pisino
- Pola
- Postumia
- Sesana
- Tarvisio
- Tolmino
- Trieste
- Veglia
- Volosca

Per quanto riguarda l'amministrazione postale e telegrafica, il 31/12/1918 venne costituito il Commissariato Postale Telegrafico per la Venezia Giulia con sede a Trieste e giurisdizione su tutti i territori ex Austriaci della Carinzia (Kärnten), della Carniola (Krain) e del Litorale (Küstenland) .

Fra il febbraio e l'aprile 1921, in seguito al trattato di Rapallo vennero cedute alla Jugoslavia la conca di Longatico e l' isola di Veglia. Tralasciamo in questa sede le complesse vicende della Dalmazia e del territorio di Fiume, in quanto non hanno alcuna attinenza con il tema del presente volume.

Sempre nel 1921 venne costituito un livello amministrativo intermedio, il Vice Commissariato Generale Civile, con sede a Gorizia e Parenzo e giurisdizione, rispettivamente, sui territori di Gorizia-Gradisca e sull'Istria.

La crisi dello stato liberale, accentuata dalle turbolenze politiche e sociali che travolsero l'Italia nei primi anni del dopoguerra, si manifestò con un'accelerazione del processo di integrazione dei nuovi territori: pochi giorni dopo la marcia su Roma, il 17 ottobre 1922, con DL n°1353 il presidente del Consiglio dei Ministri Luigi Facta sopprime simultaneamente l'Ufficio Centrale per le Nuove Province e i Commissariati Generali civili, sostituiti dalle Prefetture della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina. I Commissariati civili vennero sostituiti da Sottoprefetture. Gorizia, in quanto sede di Vice Commissariato, divenne Viceprefettura.

Va precisato che durante tutto il 1922 si sviluppò un acceso dibattito nei nuovi territori italiani fra i fautori della conservazione delle autonomie amministrative godute sotto l'Impero austro-ungarico ed i sostenitori della totale omologazione all'Italia; al tempo stesso si discuteva sull'assetto definitivo dei vari territori del Küstenland. A tale scopo fu nominata una Commissione locale, ma senza arrivare ad alcuna conclusione.

L'ascesa al potere del fascismo si fece immediatamente sentire nell'ulteriore

riorganizzazione posta in essere subito dopo: si volle ridurre al minimo il peso rilevante delle minoranze slovene e croate nelle circoscrizioni elettorali regionali, vista l'esperienza delle elezioni politiche del novembre 1921: dei cinque deputati eletti nella circoscrizione di Gorizia, oltre al comunista Giuseppe Tuntar, ben quattro erano di nazionalità slovena.

Tutto fu demandato a una Commissione Centrale presieduta dall'onorevole Acerbo. Il dibattito si accese ulteriormente e a Gorizia si formò un Comitato di agitazione: i Goriziani, abituati da secoli a una certa autonomia e prestigio conseguenti alle tradizioni della Contea Principesca di Gorizia e Gradisca, non gradivano affatto la prospettiva di essere aggregati al Friuli e rivendicavano con decisione l'idea di un'autonoma Provincia di Gorizia.

Quando i giornali del 3 gennaio 1923 pubblicarono la notizia proveniente da Roma che stava per essere creata la Provincia del Friuli, comprendente anche il Goriziano, a Gorizia scoppiò la protesta, con cortei, chiusure di negozi e uffici pubblici, per tentare di fermare tale progetto.

Ma tutto fu inutile e così in base al RD n° 53 del 18/1/1923 il territorio della Venezia Giulia venne diviso fra le neo-istituite Province di Trieste, Istria (con capoluogo Pola) e Friuli (con capoluogo Udine); successivamente, in seguito all'annessione di Fiume, in data 20/1/1924 venne costituita la provincia del Carnaro, con capoluogo Fiume, alla quale furono trasferiti alcuni territori già assegnati alla provincia dell'Istria.

Il Goriziano, il Tarvisiano e parti della Carniola vennero aggregate alla Provincia di Udine, creando un' entità totalmente diversa da quella precedente e pertanto se ne cambiò la denominazione in "Provincia del Friuli".

La nuova grande Provincia includeva ben 320 Comuni, facendo recuperare al Friuli l'unità amministrativa di cui era privo dal XVI secolo, anche se, ormai, l'Isontino e la parte del Carso Orientale avevano sviluppato propri interessi e tradizioni e si differenziavano dal Friuli udinese anche per la parlata.

Va precisato che il Commissariato Postale di Trieste sopravvisse a tali avvenimenti in quanto solamente in data 1/7/1925, con DM 14 maggio 1925, fu soppresso e vennero create al suo posto le Direzioni Provinciali Poste e Telegrafi di Trieste, Pola e Fiume.

PROVINCIA DEL FRIULI



blu = provincia originaria di Udine
rosso = territori annessi ex Litorale (Küstenland)
viola = territori annessi ex Carinzia (Kärnten)
verde = territori annessi ex Carniola (Krain)
nero = provincia Trieste



Regio decreto 18 gennaio 1923, n. 53 *che istituisce le Province dell'Istria, con capoluogo Pola, di Trieste, con capoluogo Trieste, e che modifica il territorio e la denominazione della Provincia di Udine*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 dicembre 1920, n. 1778 ;

Visto il R. decreto legge 17 ottobre 1922, n. 1353 ;

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601 ;

Sentita la Commissione consultiva centrale per la sistemazione amministrativa delle nuove Province ;

Udito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'interno, presidente del Consiglio dei ministri ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1

E' istituita la provincia dell'Istria, con capoluogo Pola.

Essa avrà i seguenti circondari :

1. Circondario di Capodistria, con i territori dei distretti giudiziari di Capodistria, Tinguente e Pirano ;
2. Circondario di Parenzo, con i territori dei distretti giudiziari di Parenzo, Buie d'Istria e Montona ;
3. Circondario di Pisino, con i territori dei distretti giudiziari di Pisino e Albona ;
4. Circondario di Pola, con il territorio dei distretti giudiziari di Pola, Dignano e Rovigno.
5. Circondario di Volosca-Abbazia, con il territorio dei distretti giudiziari di Volosca-Abbazia, Castelnuovo d'Istria e Bisterza.

6. Circondario di Lussino, con il territorio dei distretti giudiziari di Lussino e Cherso.

Art. 2.

E' istituita la provincia di Trieste, con capoluogo Trieste.

Essa avrà i seguenti circondari :

1° circondario di Trieste, col territorio dei distretti giudiziari di Trieste, Sesana e Monfalcone, col territorio dei comuni di Malchina, Livia, San Pelagio, Aurisina, Grado e con quello della frazione di Isola Morosini che passa a far parte del comune di San Canzian d'Isonzo.

2° circondario di Postumia, con il territorio dei distretti giudiziari di Postumia e Senosecchia, e con il territorio del comune di Caccia.

Art. 3.

I comuni di Muggia e San Dorligo della Valle (Dolina), che attualmente fanno parte del territorio del distretto giudiziario di Capodistria, passano al distretto giudiziario di Trieste, ad eccezione della frazione (comune censuario) di Scoffe e di una parte della frazione (comune censuario) di Valle Oltra, da delimitarsi con decreto del Ministro dell'interno, che passano dal territorio del comune di Muggia a quello del comune di Capodistria, e ad eccezione delle frazioni (comuni censuari) di Ospio e Gabrovizza, che passano dal comune di San Dorligo della Valle (Dolina) a quello di Decani e della frazione (comune censuario) di San Servolo, che passa dal comune di San Dorligo della Valle (Dolina) al nuovo comune di Erpelle-Cosina.

Vengono staccati dal comune di Occisla-San Pietro e passano al comune di San Dorligo della Valle (Dolina) il territorio della frazione (comune censuario) di Grozzana e parte del territorio della frazione di Draga da delimitarsi con decreto del Ministro dell'interno.

È costituito il nuovo comune di Erpelle-Cosina, con sede a Cosina, il quale fa parte del territorio del distretto giudiziario di Capodistria.

Il comune di Erpelle Cosina, alla cui precisa delimitazione si provvederà con decreto del Ministro dell'interno, è costituito dalla frazione (comune censuario) di Erpelle (comune di Matteria), da una parte del territorio della località di Cosina (comune di Roditti) dalle frazioni (comuni censuari) di Occisla, Poggio, Piedimonte, Cernotich, San Servolo e dai territori staccati dalla frazione (comune censuario) di Draga.

Art. 4.

Passano a far parte della provincia di Udine, che assume la denominazione di provincia del Friuli, i territori dei distretti giudiziari di Tarvisio, Tolmino, Caporetto, Ciriachina, Plezzo, Idria (meno il territorio del comune di Caccia), Gorizia, Aidussina, Canale, Vipacco, Gradisca, Cormons, Cervignano (meno il territorio del comune di Grado e della frazione di Isola Morosini), Comeno (meno i territori dei comuni di Malchina, Slivia, San Pelagio e Aurisina).

Oltre i circondari già esistenti di Cividale del Friuli, Pordenone e Tolmezzo, sono istituiti, nella provincia del Friuli, i seguenti nuovi circondari:

1° Tolmino, col territorio dei distretti giudiziari di Tolmino, Caporetto, Ciriachina, Plezzo ed Idria (meno il comune di Caccia);

2° di Gorizia, col territorio dei distretti giudiziari di Gorizia, Aidussina, Canale, Vipacco e Comeno (meno i territori dei comuni di Malchina, Slivia, San Pelagio e Aurisina);

3° di Gradisca, col territorio dei distretti giudiziari di Gradisca, Cormons, Cervignano (meno il territorio del comune di Grado e della frazione di Isola Morosini).

All'esistente circondario di Tolmezzo è aggregato il territorio del distretto giudiziario di Tarvisio.

Art. 5.

Con successivo decreto Reale verranno stabiliti il numero e la circoscrizione dei mandamenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1923

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

V Il Guardasigilli: OVIGLIO

Di seguito si riportano le tabelle dei Comuni e delle relative frazioni, suddivise per Circondario e Mandamento, in base al R.D. 29 marzo 1923, n° 800. In corsivo le diciture originarie inserite nel R.D. Successivamente i Circondari subirono delle variazioni, mentre i Mandamenti rimasero inalterati.

**ELENCO DEI COMUNI E DELLE FRAZIONI
DEI TERRITORI AGGREGATI ALLA PROVINCIA DI UDINE**

Circondario di TOLMINO

Mandamento di TOLMINO

Bergogna	Longo Robedischis	<i>Logje</i>
Caporetto	Susida Villa Svina	
Creda	Boreana Potocchi di Creda Sella di Caporetto	<i>Staro Selo</i>
Dresenza	Cossis Geserza Magosti Rauna di Dresenza	
Gracova Serravalle	Baccia Cal di Gracova Chiesa San Giorgio Colle Pietro Cucco di Gracova Grandi Monte Snoile Oblocca Piedicolle Porsena Rutte di Gracova Sant' Osvaldo Tertenico Villa Iusina	<i>Petrovo Brdo</i> <i>Podbrdo</i> <i>Sterzisce</i>
Idresca d' Isonzo	Molin d' Idresca	<i>Mlinsko</i>
Libussina	Càmina Ladra Montenero di Caporetto Selze di Caporetto Smasti Ursina	<i>Krn</i> <i>Versno</i>
Luico		
Paniqua	<i>Ponikve</i> Logarse Peccine	

Santa Lucia di Tolmino		Baccia di Modrea Idria della Baccia Lom di Tolmino Modrea Modreuzza Slappe d' Idria	
Sèdula		Comes Sant' Elena Natisone Stanovischis Serpentina	<i>Podbela</i>
Ternova d' Isonzo			
TOLMINO		Ciadra Dollia Gabria di Tolmino Lubino Piedimelze Polubino Pràpeno di Lubino Rauna di Sabbice Sabbice di Tolmino Sellischie di Tolmino Sottolmino Villa Grotta di Dante Volaria	<i>Zadlaz Zabce</i>
Volzana		Cighino Cosarsa Rutte di Volzana Sella di Volzana	
Mandamento di PLEZZO			
Bretto	<i>Log</i>	Bretto di Mezzo Bretto di Sopra Bretto di Sotto Predil	<i>Stermez</i>
Oltresònzia	<i>Cezsocio</i>	Loga di Oltresònzia	<i>Log Cezsoski</i>
PLEZZO		Cal di Plezzo Coritenza di Plezzo Dor di Plezzo Plüsina	
Saga			
Serpenizza			
Sònzia			
Trenta d' Isonzo			

Mandamento di IDRIA

Ceconico

Circhina

Goriani di Circhina
Gessenizza
Labigna
Novacchi di Sopra
Novacchi di Sotto
Orecca di Circhina
Ottales
Pieve Buccova
Planina di Circhina
Recca San Giovanni
Sacris

Dole

Cerna d' Idria
Idresca di Dole
Ieliccini Val Zala *Jelicni vrh*
Piediriva *Podklanez*
Potocco del Confine
Ràune d' Idria
Saurazzi
Seroenza *Zirovnizza*

Godovici

Montorso *Medvedje Berdo*

IDRIA

Idria di Sotto

Canonica Alta
Canonica Bassa
Canonica Media
Carnizza d' Idria

Ledine

Montenero d' Idria

Cerni Verh

Bella d' Idria
Canidòl
Giavornico
Loga d' Idria
Loga di Montenero *Mrzli Log*
Lome in Monte
Pregrise in Montenero
Salloga d' Idria *Zadlog*
Stermizza di Montenero

Monte Sanvito

Poglizze di Monte Sanvito
Pràpeno del Monte

Sebrèglie

Vòschia

Circondario di GORIZIA

Mandamento di GORIZIA

Biglia		Raccogliano	
Chiapovano		Picciolini Pustalla	
Gargaro		Raunizza di Gargaro	
GORIZIA		Contado	(*)
		Montevecchi	(*)
		Prati	(*)
		Valdirose	(*)
Lucinico			
Merna		Ruppa di Merna	
Montespino			
Opacchiasella		Loquizza Seghetti	
		Novavilla	
		San Michele del Carso	Vrh
		Vallone	
Ossecca - Vittùglia			
Ossegliano - San Michele			
Piedimonte del Calvario	Podgora	Piuma	
		Poggio San Valentino	Possabotino
		San Mauro all' Isonzo	
Prevàcina			
Ranziano		Gradiscutta	
Salcano		Locca	
		Moncorona	
Sambasso			
San Floriano del Còllo		Cerò di Sopra	
		Cerò di Sotto	
San Martino - Quisca		Cosana del Collio	
		Cràsena Furlana	
		Vedrignano	
		Vercòglia di Quisca	
		Vipulzano	
		Visnovico	

San Pietro di Gorizia			
Sant' Andrea di Gorizia			
Savogna d' Isonzo		Castel Rùbbia Gàbria al Vipacco Peci Vertozza	
Tarnova della Selva		Carbonari Casali Nenzi Crocera Loqua Lasna Valfredda	<i>Voglari</i>
Tribussa			
Vertòiba in Campi Santi		Boccavizza Vertòiba di sopra Vertòiba di sotto	(*) (*)
Ville Montevecchio	<i>Voghersca</i>		
Mandamento di CANALE			
Aiba			
Anicova Corada		Plava Ucagna dei Marchi	
Auzza			
Battaglia della Bainsizza	<i>Batta</i>		
Cal di Canale		Lom di Canale Pieve di Leupa	
CANALE D'ISONZO		Bòdres Goregna di Canale Idria di Canale Verco di Canale Villa Morsea	
Descla			
Locavizza di Canale	<i>Lokovez</i>		
Ronzina		Doblari	
S. Spirito della Bainsizza			

Mandamento di AIDUSSINA

AIDUSSINA

Budagne		Campolongo di Vipacco	<i>Dolga Poljana</i>	
		Duple		(*)
Camigna	<i>Kamnje</i>			
Cernizza Goriziana		Battuglia		
		Rauna del Castello		
		Sella del Bivio		
Dol - Ottelza				
Ersèl in Monte				
Gàbria				
Goiaci				
Gozze				
Locavizza di Aidussina	<i>Lokavez</i>			
Lose		Mance		
Monte Uràbice		Bogo		
		Giacozze		
		Grise		
		Machinici Comparetti	<i>Mahnice</i>	
		Poglie Grande		
		Sella		
Planina		Dolegna di Vipacco		
Podicrai del Piro		Bella di Vipacco		
		Visne		
		Vodizze in Selva Piro		
Podraga				
Rifembergo		Bria dei Furlani		
Sable Grande				
Samària				
Santa Croce di Aidussina		Dobraule di Santa Croce		

San Vito di Vipacco		Losizze di Zanutti Orecovizza Piediriva Pogricci Porecci di Vipacco	<i>Podbreg</i>
Scrilla		San Tommaso di Scrilla	
Slappe Zorzi			
Sturie delle Fusine		Cucco Sapuse	
Ustie			
Verpogliano		Duple San Tommaso	
Vertovino			
Vipacco		Gradischie di Vipacco Zemono	
Zolla		Cucco Bosco Montecroce di Tarnova Orèssia Pòglie piccolo Senabòr Val Bella	<i>Kovk Gozd Krizna Gora</i>
Mandamento di COMENO			
Boriano	<i>Berje</i>	Cregolischie Scoffi Tuble di Boriano	
Brestovizza in Valle		Clanzi in Valle Valle di Brestovizza	
Còbbia	<i>Kobila Glava</i>	Villa Tupelce	
COMENO		Dol Piccolo Pressèrie Sutta Tomasovizza Volci	
Dol Grande			
Gabrovizza		Zolliava	
Goriano		Castelgiovanni Villa Nadrosizza	
Pliscovizza della Madonna		Cossovella	

San Daniele del Carso	Cippi Cobidil San Gregorio Cobolli Crussevizza di S.Daniele Lissiachi Locavizza di S. Daniele <i>Lukovez</i>
Scherbina	Micali Rùbbia Sibèglia
Sella delle Trincee	Boscomalo <i>Hudi Log</i>
Temenizza	Castagnavizza del Carso Lippa di Comeno Novello
Voissizza di Comeno	
Circondario di GRADISCA D' ISONZO	
Mandamento di GRADISCA D'ISONZO	
Corona	
Farra d' Isonzo	Borgo Bearzat Borgo dei Conventi Borgo della Chiesa Borgo del Molino Borgo Zoppini Grotta Mainuzza Molamatta di Farra Villanova di Farra
GRADISCA D' ISONZO	Borgo Biasiòl Borgo Bidischini Borgo Gerusalemme Borgo Maddalena Borgo Tintòr Borgo Trevisàn Borgo Venièr Borgo Viola Mercaduzzo Molamatta di Gradisca
Mariano del Friuli	
Romàns	Fratta di Romàns
Sagrado	Boschini Peteano Poggio Terzarmata <i>Sdraussina</i> San Martino del Carso

Versa

Villesse

Mandamento di CORMONS

Bigliana

Barbana del Collio
Castel Dobra
Cosbana Santo Spirito
Dornovico
Fleana
Salimbergo
San Lorenzo di Brizza
San Lorenzo di Nèbola
Solesènychia

Brazzano

Giassico
San Rocco di Brazzano

Capriva di Cormòns

Russis di Sopra
Russis di Sotto
Spessa

Chiopris - Viscone

Chiopris
Viscon di Torre

CORMONS

Angoris
Boatina
Borgnano
Monte di Cormòns
Monticello di Cormòns
Novali
Pòvia
Pradis
Roncada
San Quirino di Cormòns

Cosbana nel Collio

Bella - Prestava
Bresovico
Brizza
Claunico
Collobrida
Mernico
Nòsena
Poggio Pòsino *Podpoznik*
Scriò
Senico
Slapenico
Vercòglia di Cosbana

Dolegna del Collio

Lonzano Zorutti
Nèbola
Ruttàrs Cavezzo
Vencò

Medana	Castelletto Zeglo Plessiva di Medana
--------	---

Medea

Moraro

Mossa

San Lorenzo di Mossa

Mandamento di CERVIGNANO DEL FRIULI

Aiello

Aquileia	Beligna Belvedere d' Aquileia Monastero San Zili
----------	---

Campolongo al Torre

CERVIGNANO DEL FRIULI

Fiumicello	Papariano S.Lorenzo di Fiumicello S.Antonio di Fiumicello S.Valentino di Fiumicello
------------	--

Joannis

Mùscoli - Strassoldo	Mùscoli Pradizzolo Strassoldo
----------------------	-------------------------------------

Pertèole	Alturis Murtisins Saciletto
----------	-----------------------------------

Ruda	San Nicolò di Ruda
------	--------------------

San Vito al Torre	Craùglio Nogaredo al Torre
-------------------	-------------------------------

Scodovacca

Tapogliano

Terzo di Aquileia	Maruzzis San Martino di Terzo
-------------------	----------------------------------

Villa Vicentina	Borgo Pacco Borgo Sandrigo Ciadisora
-----------------	--

Comuni aggregati al CIRCONDARIO DI TOLMEZZO

Mandamento di TARVISIO

Camporosso in Valcanale	<i>Saifnitz</i>		
Fusine in Valromana	<i>Weissenfels</i>	Aclete Ortigara in Valromana Poscolle	<i>Aichhelten</i> <i>Nesseltal</i> <i>Hinterschloss</i>
Laglèsie San Leopoldo	<i>Leopoldskirchen</i>		
Malborghetto		Bagni di Lusnizza Cucco di Tarvisio Santa Caterina al Fella	
Pontebba nova	<i>Pontafel</i>		
TARVISIO		Cave del Predil Coccau Rutte di Tarvisio Plezzùt	<i>Raibl</i> <i>Greuth</i> <i>Flitschl</i>
Ugovizza - Valbruna		Valbruna	<i>Wolfsbach</i>

Nota:

(*) omesso nell'elenco ufficiale

Con Regio Decreto n° 1489 del 05 Luglio 1923, venne modificata la struttura della nuova Provincia del Friuli:

Art.1

E' soppresso il circondario di Tolmino.

Il territorio del mandamento di Plezzo e dell'antico distretto giudiziario di Caporetto è aggregato al territorio del circondario di Cividale del Friuli. Il territorio dell'antico distretto giudiziario di Tolmino è aggregato al Circondario di Gorizia.

Art.2

E' istituito il circondario di Idria, con il territorio del mandamento di Idria.

Art.3

Il territorio del mandamento di Cervignano passa dal circondario di Gradisca al primo circondario della provincia del Friuli.

Ma le istanze goriziane, forti della loro appartenenza secolare alla Contea di Gorizia, non cessarono; col tempo si affievolirono i timori derivanti dalla presenza di popolazioni di etnia slovena nel territorio, e infine il 2 Gennaio 1927, con Regio Decreto Legge n° 1, Gorizia veniva elevata a capoluogo di Provincia e terminava così il periodo della "Provincia del Friuli".

Dal punto di vista dell'organizzazione postale, invece, venne costituita la Direzione Provinciale P.T. di Gorizia, ma venne posta alle dipendenza della Direzione di Udine.

REGIO DECRETO-LEGGE 2 gennaio 1927, n. 1 (1)
Riordinamento delle circoscrizioni provinciali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA N
RE D'ITALIA

Veduta la legge comunale e provinciale, test-
braio 1915, n. 148, modificato dal R. decreto
1923, n. 2839;

Veduto il R. decreto 21 ottobre 1926, n. 1890

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere
al riordinamento delle circoscrizioni provinciali per meglio
adeguarle alle esigenze dei servizi;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Se-
gretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari
dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituite le seguenti Province con la circoscrizione
territoriale per ciascuna di esse sottoindicata:

..... Omissis

6^a Provincia di Gorizia con capoluogo Gorizia, compren-
dente: i Comuni del circondario di Gorizia (eccettuato il
comune di Chiopris-Viscone) e del circondario di Tolmino;

..... Omissis

Veniva così a concludersi un' avventura storico-postale che peraltro avrebbe fornito ai collezionisti un vasto campo di studi in cui sbizzarrirsi, caratterizzato dal completamento della transizione – non sempre ordinata – dell'ordinamento e del funzionamento degli uffici, dal sistema austriaco a quello italiano.